

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|---------|--|------|
| Comunicazioni | 3 | Proposta di legge n. 2630 | 13 |
| Missioni vevoli nella seduta del 6 marzo 2003 | 3 | (Sezione 1 – Articolo unico e proposte emendative ad esso riferite) | 13 |
| Progetti di legge (Annunzio; Modifica del titolo di proposte di legge; Adesione di deputati a proposte di legge; Ritiro di una proposta di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente) | 3, 4, 5 | Proposte di legge nn. 1852-2085-2357-3275 . | 14 |
| Corte dei conti (Trasmissione di un documento) | 6 | (Sezione 1 – Articolo 1) | 14 |
| Documenti ministeriali (Trasmissioni) | 6 | (Sezione 2 – Articolo 2) | 14 |
| Nomine ministeriali (Comunicazioni) | 6 | (Sezione 3 – Articolo 3) | 14 |
| Atti di controllo e di indirizzo | 7 | (Sezione 4 – Articolo 4) | 14 |
| Mozioni Violante ed altri n. 1-00154 e Pinotti ed altri n. 1-00168 sulla riforma del sistema pubblico della ricerca | 8 | Interpellanze urgenti | 16 |
| (Sezione 1 – Mozioni) | 8 | (Sezione 1 – Competenze del Governo nei confronti della Rai ed iniziative per assicurare il riordino del sistema radiotelevisivo e la soluzione del problema del conflitto di interessi) | 16 |
| (Sezione 2 – Risoluzione) | 11 | (Sezione 2 – Ipotizzata cessione dello stabilimento IMESI di Carini) | 18 |
| | | (Sezione 3 – Riduzione del traffico aereo nell'aeroporto di Capodichino) | 19 |

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 6 marzo 2003.**

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armani, Armosino, Azzolini, Baccini, Balaman, Banti, Emerenzio Barbieri, Benedetti Valentini, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Brugger, Buttiglione, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, de Ghislanzoni Cardoli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Fioroni, Frattini, Galati, Gamba, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Manzini, Maroni, Martino, Martinat, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Naro, Pecoraro Scanio, Pescante, Piglionica, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rivolta, Rizzo, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zacchera.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armani, Armosino, Azzolini, Baccini, Balaman, Banti, Emerenzio Barbieri, Benedetti Valentini, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Brugger, Buttiglione, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, de Ghislanzoni Cardoli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Fioroni, Frattini, Galati, Gamba, Gasparri,

Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Manzini, Maroni, Martino, Martinat, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Naro, Pecoraro Scanio, Pescante, Piglionica, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rivolta, Rizzo, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stefani, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Zacchera.

Annunzio di proposte di legge.

In data 5 marzo 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

RICCIO: « Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi di iscrizione e contribuzione previdenziale » (3745);

MARINELLO: « Disposizioni in materia di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti » (3746);

LUCCHESI: « Disposizioni per l'inquadramento dei ricercatori universitari nel ruolo dei professori associati di seconda fascia » (3747);

REALACCI: « Istituzione del servizio civile obbligatorio per le giovani ed i giovani » (3748);

FINOCCHIARO ed altri: « Disposizioni per il coordinamento delle investigazioni in materia di terrorismo » (3749).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 5 marzo 2003 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dai ministri della giustizia, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del lavoro e delle politiche sociali:

« Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili » (3744).

Sarà stampato e distribuito.

Modifica del titolo di proposte di legge.

La proposta di legge n. 715, d'iniziativa dei deputati TITTI DE SIMONE ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Norme contro la discriminazione motivata dall'identità di genere e dall'orientamento sessuale ».

La proposta di legge n. 3689, d'iniziativa dei deputati FASSINO ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione ».

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge MASSIDDA: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo » (1180) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Mereu.

La proposta di legge TARANTINO: « Disposizioni per la tutela dei lavoratori da molestie morali e violenze psicologiche » (2143) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Gioacchino Alfano, Emerenzio Barbieri, Benvenuto, Dorina Bianchi,

Biondi, Camo, Carbonella, Cima, Cirielli, Costa, Cusumano, Di Teodoro, Di Virgilio, La Grua, Lenna, Lisi, Santino Adamo Loddo, Lucchese, Marinello, Mazzocchi, Milanato, Milanese, Nicotra, Paolone, Patria, Luigi Pepe, Mario Pepe, Perrotta, Pezzella, Pinto, Pisicchio, Ramponi, Rosso, Ruggeri, Santori, Sanza, Sardelli, Serena e Tucci.

La proposta di legge TABACCI e VOLONTÈ: « Nuove norme in materia di Autorità di garanzia, regolazione e vigilanza » (2224) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Emerenzio Barbieri e La Malfa.

La proposta di legge TITTI DE SIMONE ed altri: « Norme in materia di adeguamento del nome all'identità psico-fisica della persona » (2939) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Gasperoni, Pinotti, Buffo, Maura Cossutta, Mantini e Tidei.

La proposta di legge TITTI DE SIMONE ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 89 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, in materia di modificazione del nome o del cognome » (2990) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Gasperoni, Pinotti, Buffo, Maura Cossutta e Tidei.

La proposta di legge GIBELLI ed altri: « Modifica all'articolo 2 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante nuove disposizioni per l'abbattimento delle nutrie » (3146) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Baldi.

La proposta di legge COSSA e NICOLOSI: « Equiparazione del regime giuridico relativo alla categoria degli inoccupati e alla categoria dei disoccupati » (3334) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Collè.

La proposta di legge SCHMIDT ed altri: « Misure contro la sperimentazione su ani-

mali d'affezione » (3419) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bolognesi.

La proposta di legge CAMPA ed altri: « Norme per il diritto di accesso ai servizi e alle risorse telematiche pubbliche e di pubblica utilità da parte dei cittadini diversamente abili » (3486) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Airaghi.

La PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SCHMIDT: « Modifica dell'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela dell'ecosistema e delle biodiversità » (3591) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Messa.

Ritiro di una proposta di legge.

Il deputato Capitelli, anche a nome degli altri firmatari, ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

CAPITELLI ed altri: « Disposizioni a favore dei professori incaricati stabilizzati » (1542).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

COSTA: « Istituzione del difensore civico del candidato nei concorsi pubblici » (3496) *Parere delle Commissioni II, V e XI.*

II Commissione (Giustizia):

TRANTINO: « Norme in materia di responsabilità e di risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e sul diniego di giustizia » (3371) *Parere delle Commissioni I e V;*

PISAPIA ed altri: « Modifica dell'articolo 176 del codice penale concernente la concessione della liberazione condizionale » (3616) *Parere della I Commissione.*

VI Commissione (Finanze):

SARO ed altri: « Disposizioni in materia di trattamento fiscale della equa ripartizione pecuniaria per ingiusta detenzione » (3468) *Parere delle Commissioni I, II e V.*

VII Commissione (Cultura):

TITTI DE SIMONE e RUSSO SPENA: « Disposizioni per l'istituzione della terza fascia dei docenti universitari » (2469) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

BATTAGLIA ed altri: « Equiparazione del diploma universitario in servizio sociale e del diploma di assistente sociale con la laurea in scienze del servizio sociale » (3529) *Parere delle Commissioni I e XII;*

MELANDRI ed altri: « Nuove disposizioni per la promozione del cinema italiano » (3657) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), IX, X, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

IX Commissione (Trasporti):

BELLILLO ed altri: « Disposizioni per favorire la realizzazione di percorsi ciclabili » (3481) *Parere della Commissioni I, V, VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

RIZZO ed altri: « Modifica dell'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, in materia di tutela contro i licenziamenti ingiustificati nelle piccole imprese » (3544) *Parere delle Commissioni I, II e X.*

Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti):

FASSINO ed altri: « Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione » (3689) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI, VIII, X, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 28 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (ASSR), per l'esercizio 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 140).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XII Commissione (Affari sociali).

Trasmissione dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 28 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 23 dicembre 1997, n. 454, la prima relazione annuale sull'andamento del trasporto su strada relativamente agli incidenti, ai consumi energetici, alla congestione ed agli effetti della liberalizzazione (doc. CLXXXVIII, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 4 marzo 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15, la relazione — relativa all'anno 2002 — sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sull'efficacia degli interventi effettuati in Albania e nei Paesi dell'area balcanica per quanto concerne lo sviluppo dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia (doc. LI, n. 3).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla III Commissione (Affari esteri) e alla IV Commissione (Difesa).

Comunicazioni di nomine ministeriali.

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 28 febbraio 2003, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della conferma dell'incarico di commissario straordinario dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), alla dottoressa Amalia GHISANI.

Tale comunicazione è trasmessa alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 28 febbraio 2003, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della conferma dell'incarico di commissario straordinario dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), al professor Vincenzo MUNGARI.

Tale comunicazione è trasmessa alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 28 febbraio 2003, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della conferma dell'incarico di commissario straordinario dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), al dottor Gian Paolo SASSI.

Tale comunicazione è trasmessa alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**MOZIONI VIOLANTE ED ALTRI N. 1-00154 E PINOTTI ED
ALTRI N. 1-00168 SULLA RIFORMA DEL SISTEMA PUBBLICO
DELLA RICERCA**

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premesso che:

gli scienziati italiani hanno manifestato la loro protesta verso il Governo attraverso varie forme: appello al Presidente della Repubblica, articoli di stampa, assemblee nei centri di ricerca, un minuto di silenzio nell'aula magna del Consiglio nazionale delle ricerche ed altre;

la comunità scientifica si sente offesa per non essere stata consultata per tempo e con serietà dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dottoressa Letizia Moratti, che ha deciso di varare una controriforma degli enti in disprezzo dei più elementari criteri di autonomia della scienza, senza presentare una bozza dei decreti nemmeno all'incontro con il Consiglio universitario nazionale del 23 gennaio 2003;

per la prima volta si vuole introdurre il comando del partiti di governo sulla ricerca scientifica, non limitandosi a nominare gli organi degli enti (presidenti e, in alcuni casi, consigli di amministrazione), ma estendendo il potere di nomina fino all'area dell'organizzazione dei laboratori, che è sempre stata regolata da concorsi pubblici sulla base dei meriti scientifici;

si vuole introdurre nell'organizzazione del Consiglio nazionale delle ricerche un nuovo livello intermedio, il dipartimento, con compiti decisionali nell'attività di ricerca, aumentando così la stratificazione gerarchica, anziché rimuoverla;

gli enti di ricerca sono impegnati da diversi anni in un processo di riforma: come si sa nessuna struttura può funzionare in maniera ottimale se subisce continue trasformazioni prive della necessaria verifica dei loro effetti, ciò che servirebbe per introdurre gli adeguamenti ritenuti necessari, ponderando in maniera consensuale e serena i risultati raggiunti;

la vera debolezza del sistema della ricerca è rappresentata dall'inefficienza del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui dovrebbe essere consapevole prima di tutto il Ministro Moratti, visto che nel 2002 ha raggiunto il *record* del centro di spesa con la più alta quota di residui passivi nel suo bilancio e, ad esempio, ha impiegato ben 11 mesi per scrivere il decreto di trasferimento dei fondi agli enti;

oggi fanno politica della ricerca non solo il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ma tanti altri ministeri (attività produttive, politiche agricole e forestali, salute, economia e finanze ed altri), nonché le regioni, tutti nella più assoluta mancanza di coordinamento e nella più ampia dispersione degli interventi: di conseguenza, l'assoluta prio-

rità della « *governance* » della ricerca consiste proprio nella riforma del livello governativo;

i tagli ai finanziamenti rischiano di portare alla paralisi importanti enti di ricerca: il Consiglio nazionale delle ricerche ha i soldi solo per pagare gli stipendi e mantenere gli impianti, quasi niente per la ricerca e, infatti, ha già disdetto le sue collaborazioni ai progetti europei; l'Istituto nazionale per la fisica della materia, un gioiello che opera nelle punte più avanzate della ricerca mondiale, è in via di soppressione;

L'Agenzia spaziale italiana, oltre ad abbandonare le missioni scientifiche di ricerca nel cosmo, sta bloccando da oltre un anno il programma di osservazione della terra *Cosmo-Skymed*, già approvato e finanziato, e non ha utilizzato fondi di bilancio 2002 per 250 milioni di euro, compromettendo sia la realizzazione di importanti programmi nazionali ed internazionali che i livelli occupazionali dell'industria spaziale italiana;

L'attuale età media dei ricercatori italiani è di circa cinquant'anni e, in molti laboratori, gli scienziati non trovano giovani ai quali trasmettere la loro esperienza, interrompendo così quel naturale scambio generazionale che è alla base del progresso scientifico;

L'attuale blocco delle assunzioni impedisce ad una nuova generazione di ricercatori italiani di dimostrare il proprio talento, costringendoli ancora ad emigrare per fare ricerca;

L'Italia è l'unico Paese europeo a diminuire l'investimento in ricerca e rischia, quindi, di perdere ulteriori posizioni nella competizione internazionale, nonché di aggravare le tendenze al declino economico;

lo sviluppo della scienza attiene al rango civile di un Paese, alla ricchezza della sua cultura, alla sostanza della sua libertà, al futuro dei suoi giovani;

il futuro dei nostri enti di ricerca non si gioca su un ennesimo regolamento amministrativo, ma sulla possibilità di integrarsi sempre più con gli altri centri di ricerca europei, come, ad esempio, il *Max Planck* tedesco o il *Cnrs* francese: ciò si otterrebbe aumentando e non diminuendo i gradi di autonomia interna del sistema;

il commissario europeo Busquin ha proposto di costituire un'agenzia europea della ricerca con il compito di integrare le risorse degli enti nazionali, nonché di rendere vincolante l'obiettivo stabilito del 3 per cento del prodotto interno lordo europeo per l'investimento in ricerca entro il 2010 nel vertice di Lisbona;

le commissioni VII e X della Camera dei deputati hanno deliberato di svolgere un'indagine conoscitiva sullo stato della ricerca italiana entro il mese di aprile 2003;

la legge finanziaria per il 2003 ha stanziato un fondo speciale per la ricerca scientifica, che deve essere ripartito sulla base di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

impegna il Governo:

a confrontarsi regolarmente col Parlamento e, in particolare, ad attendere la conclusione dell'indagine conoscitiva delle commissioni VII e X della Camera dei deputati sullo stato della ricerca scientifica italiana, prima di adottare i decreti legislativi relativi agli enti pubblici;

ad istituire l'Assemblea della scienza, organismo elettivo dei ricercatori, con compiti consultivi e propositivi sulla politica nazionale della ricerca;

a ripartire il citato fondo speciale per finanziare un programma straordinario per l'assunzione di 5.000 giovani ricercatori negli enti e nelle università per i prossimi cinque anni;

ad elaborare una proposta di riforma del livello governativo della ricerca pubblica, al fine di individuare una struttura nuova, di alta competenza, con pro-

fessionalità scientifiche e non solo burocratiche, con visioni strategiche e non meramente amministrative, che abbia anche il compito di coordinare le attività di tutti i ministeri coinvolti, con un costante e trasparente dialogo con la comunità scientifica;

a sostenere l'attività degli enti di ricerca e, in particolare, a fornire al Consiglio nazionale delle ricerche le risorse necessarie per attuare i programmi in corso, a sbloccare gli investimenti dell'Agenzia spaziale italiana, ad impegnare l'Enea in un piano strategico nazionale per lo sviluppo della ricerca applicata;

a mantenere l'Istituto nazionale per la fisica della materia nella sua autonomia di istituto nazionale;

ad adottare e promuovere in sede europea le proposte del commissario Busquin sullo spazio europeo della ricerca e a caratterizzare in quella direzione la presidenza italiana nel secondo semestre del 2003.

(1-00154) (Nuova formulazione) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Pisicchio, Tocci, Cima ».

(30 gennaio 2003)

La Camera,

premessi che:

l'Istituto nazionale di fisica della materia, nato come consorzio interuniversitario è stato istituito come ente pubblico di ricerca nel 1994, (con decreto del governo Berlusconi);

le attività dell'Infm hanno ottenuto un ampio riconoscimento dimostrato dal successo ottenuto con i progetti dell'Unione europea e con la gestione efficace di grandi impianti. È stata un'innovazione vitale per il sistema italiano della scienza grazie all'introduzione di elementi cruciali di competizione e di controllo che hanno suscitato interesse internazionale. Ha sviluppato e promosso con successo un tra-

sferimento di conoscenze e di tecnologie cruciale per l'economia italiana: la fisica della materia è infatti una disciplina chiave nei paesi con un'economia basata su una tecnologia altamente sviluppata;

le linee guida del ministero sulla ricerca pubblicate in aprile dicono che i finanziamenti pubblici sono da destinare innanzitutto agli enti che collaborano con l'industria, che eccellono nella ricerca di base per cui ricevono fondi internazionali e che a livello locale creano occupazione nella « *knowledge economy* ». Tutti i requisiti che troviamo ampiamente dimostrati nell'attività dell'Infm;

lo schema di decreto legislativo di riordino del Consiglio nazionale delle ricerche si propone contemporaneamente di riorganizzare il Cnr e di sopprimere alcuni enti autonomi di ricerca, per creare sinergie tra gli stessi e gli istituti del Cnr compatibili. Si tratta di processi organizzativi assai complessi, di cui è difficile prevedere i tempi e l'esito finale. Ma mentre si riorganizza il Cnr vengono soppressi enti autonomi, come l'Infm, che costituiscono un fiore all'occhiello per la ricerca in Italia. È assai difficile che possano riuscire bene due cose così complesse attuate in contemporanea e pertanto risulta più logico procedere prima alla riorganizzazione del Cnr ed in seguito prevedere gli accorpamenti che possano ritenersi utili allo sviluppo della ricerca

impegna il Governo

a riesaminare la soppressione dell'Istituto nazionale di fisica della materia ed il conseguente accorpamento quando sarà concluso il processo di riorganizzazione del Cnr previsto dallo schema del decreto legislativo.

(1-00168) « Pinotti, Labate, Bottino, Guerzoni, Rognoni, Illy, Intini, Realacci, Ruzzante, Innocenti, Acquarone, Banti, Mazzarello, Maran, Zunino, Titti De Simone, Motta ».

(5 marzo 2003)

(Sezione 2 - Risoluzione)

La Camera,

premesso che:

nell'ultimo decennio in Italia la spesa per la ricerca, partita da un valore nettamente inferiore a quelli dei principali Paesi europei, si è ulteriormente ridotta con particolare riferimento alla spesa per la ricerca di base: attualmente l'Italia è ultima nella fascia di paesi con PIL compreso fra 20.000 e 25.000 dollari/procapite e, più in generale, a livello di competitività, l'Italia si classifica oltre il trentesimo posto tra i paesi dell'OCSE;

il Governo, per consentire all'Italia di svolgere un ruolo incisivo nello scenario internazionale, ha dato avvio ad una complessiva riforma della ricerca, predisponendo fin dal 2002 le linee guida per la politica della ricerca scientifica e tecnologica frutto di un'ampia e costruttiva consultazione e concertazione con tutti gli attori del sistema: la comunità scientifica, le università, gli enti pubblici, le imprese e i sindacati;

sulle stesse linee guida si è registrato unanime apprezzamento da parte dell'intera comunità scientifica;

l'Unione europea con il VI Programma quadro comunitario ha definito una nuova strategia che richiede forti interventi di sistema finalizzati alla realizzazione dello spazio europeo della ricerca, focalizzando gli investimenti su grandi tematiche di ricerca multidisciplinari, per affrontare le quali è necessaria la disponibilità di masse critiche adeguate;

tra gli obiettivi fondamentali delle linee guida, oltre al graduale elevamento della spesa pubblica in ricerca fino all'1 per cento del PIL, assume rilevanza quello di far convergere su alcune tematiche multidisciplinari, condivise a livello europeo e internazionale, le attività di ricerca svolte dalle tre reti: università, enti ed imprese;

il perseguimento degli obiettivi posti dalle linee guida per la politica scientifica e tecnologica nazionale, ivi compresa la riforma del sistema pubblico della ricerca, è pertanto necessario e indifferibile;

al fine di perseguire i predetti obiettivi vi è l'urgente esigenza di un riordino del sistema degli enti pubblici di ricerca per consentirne una proficua interazione con il sistema universitario, sociale e produttivo del paese, nonché una concentrazione di risorse e competenze su grandi temi multidisciplinari e strategici;

dalla relazione annuale 2000-2001 del comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) si rilevano forti critiche al CNR per la diminuita interazione con il sistema universitario, per la scarsa interazione con il sistema sociale basata sull'attività di formazione, per l'inadeguato raccordo tra il momento della valutazione e la pianificazione;

lo stesso CIVR, nella valutazione complessiva degli istituti di ricerca, evidenzia carenze sia sul perseguimento degli obiettivi generali, sia sulle priorità strategiche;

la stessa Corte dei conti, a seguito del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CNR per l'esercizio 2000 sugli esiti della riforma varata con il decreto-legge n. 19 del 1999, ha evidenziato profonde carenze nel sistema della ricerca:

sul piano istituzionale è stata rilevata la perdurante parcellizzazione delle competenze, suddivise tra un numero troppo elevato sia di enti che di ministeri;

sul piano dell'attuazione della riforma è stata rilevata la mancata nomina dei collegi rappresentativi della comunità scientifica e il ritardo del processo di riordino del CNR;

la revisione straordinaria della rete scientifica dell'ente si è tradotta in una operazione fondata essenzialmente su una sequenza di aggregazioni prive di un visibile, chiaro disegno strategico, in cui le

progettate dismissioni e soppressioni si sono risolte pressoché totalmente nella confluenza in altri istituti;

impegna il Governo

a proseguire lungo la strada delle riforme del sistema pubblico della ricerca nel dichiarato obiettivo di valorizzare l'instimabile patrimonio della ricerca scientifica in Italia per competenze, uomini, capacità innovative nonché tradizioni;

a provvedere con sollecitudine al riordino degli enti di ricerca, in termini tali da favorire la convergenza delle attività delle strutture sugli obiettivi multidisciplinari individuati dalle « linee guida »;

a valorizzare a pieno, nell'ambito del processo del riordino del CNR e di accorpamento ad esso di altri istituti di ricerca, le esperienze e i modelli organizzativi di punta, tra cui quello dell'istituto nazionale di fisica della materia (INFN) assicurando a quest'ultimo il mantenimento delle attuali regole di funzionamento;

a promuovere la costituzione di una « rete » tra gli enti e i soggetti, pubblici e

privati, operanti nei settori della ricerca fondamentale, di base e applicata, rafforzando le sinergie tra gli enti di ricerca, le università e le imprese, promuovendo lo sviluppo di una cultura di impresa fra i soggetti pubblici e di cultura della ricerca tra quelli privati;

a prevedere, nell'ambito del riordino, un forte investimento degli enti nella formazione di nuove leve di giovani ricercatori, da realizzare, in collaborazione con le università, sulle tematiche interdisciplinari individuate dalle « linee guida »;

a dare risposte concrete alla comunità scientifica attraverso il massimo impegno per dare seguito alla risoluzione votata dalla VII Commissione, e accolta dal Governo, concernente il sostegno allo sviluppo del settore della ricerca e finalizzata a centrare l'obiettivo di impegnare, nei tempi più brevi, risorse pubbliche pari all'1 per cento del PIL nel suddetto settore strategico.

(6-00052) « Adornato, Butti, Maggi, Garagnani, Bianchi Clerici, Palmieri, Santulli, Licastro Scardino, D'Agrò ».

PROPOSTA DI LEGGE: DI LUCA: MODIFICA ALL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 26 MARZO 2001, N. 128, IN MATERIA DI ACCESSO DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA AI SISTEMI INFORMATIVI E AI DATI DETENUTI DAI VETTORI AEREI E NAVALI (2630)

(A.C. 2630 - Sezione 1)

ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 21 della legge 26 marzo 2001, n. 128, è inserito il seguente:

« 3-bis. Le Forze di polizia, relativamente ai reparti e agli uffici operanti in ambiti aeroportuali e portuali, possono accedere per finalità di prevenzione, accertamento o repressione dei reati di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale, dei reati di cui agli articoli 573 e 574 del codice penale, nonché dei reati di cui all'articolo 12 del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, ai sistemi informativi dei vettori aerei e navali nonché ai dati, detenuti sotto qualsiasi forma, riguardanti le generalità dei passeggeri e la movimentazione delle merci. La facoltà di accesso si applica ai dati riguardanti le generalità dei passeggeri e le merci di tutti gli aeromobili in partenza o in arrivo negli aeroporti nazionali e di tutte le navi che approdino in porti nazionali o che partano da essi. I dati raccolti non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle di prevenzione, accertamento o repressione dei reati di cui al citato articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale, dei reati di cui ai citati articoli 573 e 574 del codice penale, nonché

dei reati di cui al citato articolo 12 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286, del 1998, e successive modificazioni, né trasmessi ad altre amministrazioni. I dati raccolti relativi a persone, nei cui confronti non risultino necessari approfondimenti di indagine, devono essere cancellati o trasformati in modo da non consentire l'identificazione degli interessati. In ogni caso, i dati raccolti non possono essere utilizzati al di fuori del procedimento in corso e dei procedimenti ad esso coordinati o collegati ».

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO UNICO DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Al comma 1, capoverso, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: La richiesta di informazioni deve essere motivata e deve recare un espresso riferimento ad un limitato ambito temporale, nonché agli scali aeroportuali e navali di destinazione, di passaggio e di provenienza, agli orari, alle linee ed al numero dei voli e delle traversate interessati.

1. 1. Bressa, Boato, Leoni, Mascia.

Al comma 1, capoverso, quarto periodo, dopo le parole: devono essere aggiungere le seguenti: senza ritardo.

1. 2. Boato, Leoni, Bressa, Mascia.

(Approvato)

**PROPOSTE DI LEGGE: FONTANINI; FOTI; ILLY ED ALTRI;
MORETTI E LENNA: MODIFICHE ALLA LEGGE 25 MAGGIO
1970, N. 352, IN MATERIA DI REFERENDUM PER IL DISTACCO
DI COMUNI E PROVINCE DA UNA REGIONE E PER L'AG-
GREGAZIONE AD ALTRA REGIONE (1852-2085-2357-3275)**

(A.C. 1852 - Sezione 1)

**ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 1.

1. All'articolo 42, secondo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Se la richiesta di distacco è diretta all'aggregazione di province o comuni ad altre regioni, la richiesta di *referendum* è corredata dalle deliberazioni dei consigli provinciali o dei consigli comunali, rispettivamente, delle province o dei comuni di cui si propone il distacco ».

(A.C. 1852 - Sezione 2)

**ARTICOLO 2 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 2.

1. All'articolo 43, primo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, dopo le parole: « sia raggiunto » sono inserite le seguenti: « , ove previsto, ».

(A.C. 1852 - Sezione 3)

**ARTICOLO 3 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 3.

1. All'articolo 44, terzo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Nel'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 132 della Costituzione, il *referendum* è indetto nei territori delle province e dei comuni che chiedono il distacco da una regione e l'aggregazione a un'altra ».

(A.C. 1852 - Sezione 4)

**ARTICOLO 4 DEL TESTO UNIFICATO
DELLA COMMISSIONE**

ART. 4.

1. All'articolo 45 della legge 25 maggio 1970, n. 352, il quarto comma è sostituito dal seguente:

« Nel caso di approvazione della proposta sottoposta a *referendum*, il Presidente del Consiglio dei ministri, entro trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta*

Ufficiale di cui al terzo comma, invia ai consigli regionali delle regioni le cui circoscrizioni sono modificate il disegno di legge costituzionale o ordinaria di cui all'articolo 132 della Costituzione, affinché si esprimano ai sensi del medesimo articolo 132. Entro i successivi settanta giorni il Presidente del Consiglio dei ministri presenta al Parlamento il disegno di legge costituzio-

nale o ordinaria, unitamente ai pareri resi dai consigli regionali se pervenuti. I disegni di legge costituzionale che prevedono la modificazione del territorio delle regioni a statuto speciale sono altresì comunicati alle regioni stesse e alle province autonome di Trento e di Bolzano secondo il procedimento di modificazione stabilito dai rispettivi statuti speciali ».

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Competenze del Governo nei confronti della Rai ed iniziative per assicurare il riordino del sistema radiotelevisivo e la soluzione del problema del conflitto di interessi)

A)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle comunicazioni, per sapere – premesso che:

la vicenda relativa alle dimissioni dei componenti del Consiglio di amministrazione (CdA) della RAI Baldassarre e Albertoni e gli interventi precedenti e successivi di membri del Governo hanno posto gravi interrogativi in ordine all'autonomia dell'azienda ed ai tentativi di interferenza in competenze di altre autorità istituzionali;

secondo notizie di stampa si sarebbero tenute sull'oggetto riunioni presiedute dallo stesso presidente del Consiglio, cui fanno notoriamente capo le reti televisive concorrenti, e che aveva pubblicamente dichiarato che non si sarebbe mai occupato della RAI;

si sono manifestati in queste circostanze comportamenti del presidente del Consiglio e di membri del Governo che incidono negativamente non solo sul pluralismo dell'informazione, ma anche sui fondamentali caratteri della nostra democrazia –:

anche alla luce del nuovo contratto di servizio, se il Governo abbia competenze nei confronti dell'azienda Rai, in caso

positivo quali siano e come intenda esercitarle sino al momento dell'entrata in vigore della nuova legge di sistema;

come intenda agire il Governo per evitare che il patente conflitto di interessi in cui versa il Presidente del Consiglio comprometta il regolare confronto tra i soggetti operanti sul mercato, danneggiando l'azienda Rai ed avvantaggiando invece il gruppo Mediaset;

quali iniziative intenda adottare per assicurare il riordino del sistema radiotelevisivo e la soluzione del problema del conflitto di interessi, in modo che siano recepiti i contenuti del messaggio del Presidente della Repubblica, dopo il bilancio fallimentare del CdA uscente e delle vistose interferenze istituzionali che l'hanno accompagnato e che ne sono seguite.

(2-00657) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pisicchio, Pecoraro Scanio, Bogi, Giulietti ».

(4 marzo 2003)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle comunicazioni, per sapere – premesso che:

nelle scorse settimane si è consumato l'epilogo della fallimentare gestione del Servizio pubblico radiotelevisivo, da parte di quel che restava del Consiglio di amministrazione (CdA) Rai;

con metodi e procedure al limite della legalità, in spregio a qualsiasi rispetto delle

prerogative del Parlamento e dei Presidenti delle Camere, alla cui sola autonoma determinazione spetta la nomina dei consiglieri di amministrazione della Rai, i vertici del Servizio pubblico radiotelevisivo si dimettevano e immediatamente dopo, a valle di un vertice di maggioranza, si diffondevano i nomi dei componenti *in pectore* del nuovo CdA aziendale;

quanto è accaduto evidenzia in tutta la sua portata politica e istituzionale l'intreccio patologico tra la questione del pluralismo dell'informazione in Italia e il terna del conflitto di interessi che permane in capo all'attuale Presidente del Consiglio;

di tutto il Parlamento era informato tramite le agenzie di stampa;

le decisioni in merito alla gestione della Rai sono state spesso in contrasto con la missione di emittente pubblica e piuttosto rispondenti ai voleri di forze politiche o di esponenti del Governo;

il Presidente della Repubblica ha dedicato al tema dell'informazione e della comunicazione il suo primo ed unico messaggio alle Camere, richiamando la necessità di garantire « pluralismo e imparzialità dell'informazione » senza le quali « non c'è democrazia »;

alla luce di tutto questo, è essenziale ridefinire la funzione del Servizio pubblico nell'ambito del sistema informativo italiano, specialmente con riferimento alla legge di sistema in discussione in questi giorni, garantendo autorevolezza e imparzialità alla emittente pubblica —:

alla luce del bilancio fallimentare del CDA Rai uscente e delle vistose interferenze istituzionali che l'hanno accompagnata e che ne sono seguite, quali iniziative intenda adottare per assicurare il riordino del sistema radiotelevisivo e la soluzione del problema del conflitto di interessi in modo che siano recepiti i contenuti del messaggio del Presidente della Repubblica e venga assicurato il ripristino di un ruolo del Parlamento nella

vigilanza e nell'indirizzo, a salvaguardia del pluralismo, nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo.

(2-00659) « Rutelli, Castagnetti, Loiero, Monaco, Boccia, Molinari, Carra, Gentiloni Silveri, Merlo, Colasio, Pasetto ».

(4 marzo 2003)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

le condizioni e le motivazioni attraverso le quali si è giunti alle dimissioni dei componenti del Consiglio di amministrazione (CdA) della Rai Baldassarre ed Albertoni e gli interventi precedenti e successivi di membri del Governo sulla vicenda del servizio pubblico radiotelevisivo hanno posto gravi interrogativi in ordine all'autonomia dell'azienda ed ai tentativi di interferenza in competenze di altre autorità istituzionali;

secondo quanto pubblicato da organi di stampa si sarebbero tenute sull'oggetto riunioni presiedute dallo stesso Presidente del Consiglio, cui fanno notoriamente capo le reti televisive concorrenti, il quale aveva pubblicamente dichiarato inesistenti eventuali profili di conflitto di interessi nell'azione di governo e, in particolare, che non si sarebbe mai occupato della Rai;

si sono manifestati in queste circostanze comportamenti del Presidente del Consiglio e dei membri del Governo che incidono negativamente non solo sul pluralismo dell'informazione, ma anche su fondamentali caratteri della nostra democrazia —:

anche alla luce del nuovo contratto di servizio, se il Governo abbia competenze nei confronti dell'azienda Rai, in caso positivo quali siano e come intenda esercitarle sino al momento dell'entrata in vigore della nuova legge di sistema;

come intenda agire il Governo per evitare che il patente conflitto di interessi in cui versa il Presidente del Consiglio comprometta il regolare confronto tra i soggetti operanti sul mercato, danneggiando l'azienda Rai ed avvantaggiando invece il gruppo Mediaset;

dopo il bilancio fallimentare del CdA uscente e delle vistose interferenze istituzionali che l'hanno accompagnato e che ne sono seguite, quali iniziative intenda adottare per assicurare il riordino del sistema radiotelevisivo e la soluzione del problema del conflitto di interessi, in modo che siano recepiti i contenuti del messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica.

(2-00661) « Boato, Rizzo, Intini, Pisicchio, Pecoraro Scanio, Albertini, Bellillo, Boselli, Buemi, Bulgarelli, Cento, Ceremigna, Cima, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Cusumano, Detomas, Di Gioia, Diliberto, Franci, Grotto, Lion, Mastella, Mazzuca Poggiolini, Nesi, Ostillio, Pappaterra, Luigi Pepe, Pistone, Potenza, Sgobio, Vertone, Villetti, Zanella ».

(4 marzo 2003)

(Sezione 2 - Ipotizzata cessione dello stabilimento IMESI di Carini)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

da molto tempo si trascina una lunga vertenza tra la Finmeccanica e le orga-

nizzazioni sindacali di categoria sul futuro dello stabilimento industriale dell'Imesi sito a Carini, in provincia di Palermo;

le principali istituzioni locali e regionali hanno sostenuto le prospettive del rilancio industriale dell'unico sito oramai esistente in Sicilia del gruppo Breda-Ansaldo;

l'Imesi di Carini nel 1991 è stata ceduta a « prezzo politico » al gruppo Breda-Ansaldo dall'ESPI;

la regione Sicilia attraverso la Resais si è fatta carico di 400 lavoratori dei 500 allora in organico, con l'impegno, da parte del gruppo industriale, di realizzare nello stabilimento di Carini un processo di diversificazione produttiva, rilanciando l'azienda e portando il nuovo organico a 350 unità;

nel tempo sono stati sempre respinti i tentativi di ridimensionamento da parte del gruppo Breda-Ansaldo dello stabilimento di Carini e nel 1996 è stato sottoscritto un nuovo accordo che indicava una missione strategica quale la componentistica ad alto valore aggiunto;

Breda-Ansaldo non ha mai dato attuazione all'accordo del 1991, né a quello del 1996, bloccando a 130 unità l'organico che nell'ultimo anno è stato ulteriormente ridotto per le dimissioni del *management* e della struttura di staff tecnico dirigenziale di ben 7 unità, senza *turnover*;

è stata fortunatamente scongiurata la sciagurata ipotesi di cessione dello stabilimento di Carini da parte della Finmeccanica al signor Kurt Mayer, anche grazie all'azione sinergica delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni locali che si sono opposte all'ipotesi di scorporo dell'Imesi del gruppo Breda-Ansaldo, rimettendo ai destini complessivi della privatiz-

zazione della Finmeccanica il destino dello stabilimento di Carini;

viene ritenuta inaccettabile l'attivazione della procedura di cessione dell'Imesi, motivata «dalla razionalizzazione dei siti produttivi in modo da eliminare la eccessiva dispersione geografica», che di fatto, se si considera anche la cessione recente della Ferrosud di Matera, significa che gli stabilimenti al Sud sono diseconomici per la loro collocazione geografica;

visto l'aumento esponenziale di commesse recentemente acquisite da Breda-Ansaldo, quasi un milione di euro nei soli primi 9 mesi del 2002, commesse che mettono la società in condizioni di fare lavorare tutto il gruppo —:

se corrisponda al vero che sussiste un'ipotesi di cessione dell'Imesi di Carini a Keller Ferroviaria di Piero Mancini, cessione che non solo non ha motivazioni commerciali ed industriali sufficienti ma condanna il Sud all'impossibilità di una nuova industrializzazione visto che anche le aziende a partecipazione pubblica ritirano la loro presenza motivata dalle diseconomie geografiche;

se la cifra proposta dalla Keller per l'acquisto della Imesi sia notevolmente al di sotto del valore reale, questo non possa configurarsi come aiuto di Stato in contrasto con le regole comunitarie.

(2-00654) « Pinotti, Acquarone, Adduce, Agostini, Carboni, Crisci, Follena, Grandi, Innocenti, Lumina, Luongo, Paola Mariani, Mariotti, Marone, Minniti, Oliverio, Ottone, Panattoni, Piglionica, Pisa, Rava, Rognoni, Rossiello, Rotundo, Ruggia, Sciacca, Sereni, Siniscalchi, Tocci, Zanotti, Banti, Bova, Titti De Simone, Giacco ».

(27 febbraio 2003)

(Sezione 3 – Riduzione del traffico aereo nell'aeroporto di Capodichino)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere – premesso che:

l'aeroporto di Capodichino rappresenta una infrastruttura di primaria importanza per garantire un efficiente sistema di mobilità per la città di Napoli e per l'intera regione Campania, nonché per assicurare un servizio indispensabile a sostegno delle attività economiche del territorio;

già da tempo si è manifestata, in modo ripetuto e incomprensibile, un'azione da parte di enti che fanno capo al ministero dei trasporti, in particolare l'Enac, tesa ad ostacolare la crescita dell'aeroporto di Capodichino o peggio ancora ad acuire le condizioni di disparità di trattamento e quindi di concorrenza con altri aeroporti nazionali, in particolare in merito al molto tardivo riconoscimento della cosiddetta « gestione totale dell'aeroporto »;

la decisione intervenuta alcuni giorni fa da parte dell'Enac e della sua locale Agenzia DCA, e assunta senza alcuna motivazione ufficiale, porta a conclusione questa strisciante e incomprensibile azione di interdizione limitando ad un solo corridoio aereo l'attività di decollo e di atterraggio, con l'effetto di una riduzione sul traffico aereo nell'ordine di circa il 35 per cento nei voli garantiti ad oggi;

tale decisione, come si può facilmente comprendere, produce ripercussioni pesantissime sui conti economici della società di gestione (Gesac), compromette

definitivamente ed irreparabilmente le possibilità di crescita e di sviluppo dell'aeroporto di Capodichino, produce soprattutto effetti devastanti sul tessuto economico ed imprenditoriale della città in special modo per il settore turistico, che già sconta come noto un *gap* infrastrutturale pesantissimo rispetto al resto del Paese —:

se non si ritenga, di fronte ad una decisione di tale gravità e dall'impatto economico e sociale devastante per la città di Napoli e per l'intero territorio regionale, di dover intervenire tempestivamente al fine di evitare il prodursi di conseguenze che darebbero un altro durissimo colpo

alle prospettive imprenditoriali ed occupazionali di Napoli e della Campania.

(2-00658) « Tuccillo, Annunziata, Roberto Barbieri, Giovanni Bianchi, Gerardo Bianco, Enzo Bianco, Boccia, Carra, Cennamo, Ceremigna, De Francis, Alberta De Simone, Di Gioia, Gambale, Iannuzzi, Ladu, Marone, Mazzuca Poggiolini, Meduri, Merlo, Pasetto, Petrella, Piscitello, Potenza, Ruggieri, Rusconi, Siniscalchi, Squeglia, Stradiotto, Villari, Volpini ».

(4 marzo 2003)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALA0002760